

XVI° RADUNO NAZIONALE EDIPI

Geremia 31, 35-36 “Così dice l’Eterno che ha dato il sole per la luce del giorno e le leggi alla luna e alle stelle per la luce di notte, che solleva il mare e ne fa mugghiare le onde, il cui nome è l’Eterno degli Eserciti. - Se quelle leggi venissero meno davanti a me -, dice l’Eterno, - allora anche la progenie d’Israele cesserebbe di essere una nazione davanti a me per sempre -”.

Nella splendida Milano, il 2-3 giugno 2017, presso la sala della Chiesa Apostolica si è tenuto il XVI° Raduno Nazionale Edipi. Il tema trattato, molto interessante e attuale, è stato: “Il Movimento Messianico Globale”. Sono intervenuti diversi relatori, il cui contributo è stato di grande consistenza e spessore, tra cui il Professor Marcello Cicchese, direttore della newsletter “Notizie di Israele”; Shimon Pozdirca, Rabbino della Comunità Messianica “Figli del Nuovo Patto” di Chishinau – Moldavia; il Senior Pastor Oleg Shcherbakov della New Testament Church di Nikolaev, Ucraina; il dottor Mark Surey, Ebreo Messianico di Londra, consulente teologico di Edipi; Corrado Maggia, pastore della Chiesa di Cristo Vive di Biella, il pastore Ivan Basan, Presidente di Edipi, che hanno dato a tutti i presenti, delle riflessioni importanti e delle rivelazioni profonde.

IL CORO “L’ARPA DI DAVIDE” della Comunità di Cristo di Candiano (To) si è esibito, tra i vari interventi dei relatori, con un repertorio ebraico, vasto e intenso, deliziando gli astanti con la propria maestria, ma anche con tanta unzione e passione, suscitando partecipazione e coinvolgimento.

Il Professor **MARCELLO CICHESE**, direttore della Newsletter “Notizie di Israele”.

A Londra, durante l’International Hebrew Christian Conference del 1925, alla quale partecipano delegati di 22 nazioni, si sviluppa, progressivamente e fra alterne vicende, l’attuale movimento dei Messianic Jews (ebrei messianici), dato alla luce da Joseph Rabinovitz. Intorno al 1882, un Ebreo ortodosso, dal nome Joseph Rabinowitz, nato in una famiglia chassidica della Russia è andato su un viaggio in Palestina, testimoniando subito dopo, che ha dovuto affrontare una svolta dinamica nella sua vita, durante quel viaggio, al suo ritorno a [Kishinev](#), la capitale della [Bessarabia](#), Russia sud-occidentale, era un uomo nuovo: sul Monte degli Ulivi di Gerusalemme ha fatto la scoperta ineguagliabile che Gesù è il Re e [il Messia](#) di Israele, il Fratello degli Ebrei, e, quindi, la risposta alla questione ebraica! L’originalità di Rabinowitz e del movimento da lui fondato («Ebrei del Nuovo Patto») sta nell’insistenza ostinata con cui affermò che la sua fede in Gesù, non aveva fatto di lui un ex-ebreo, anche se aveva deciso di farsi battezzare, come segno di appartenenza all’universale Chiesa di Cristo, senza per questo diventare un membro di una particolare denominazione cristiana della *gentilità* e senza abbandonare la sua identità. Che cosa esattamente sia successo a Rabinowitz, quando era sul monte degli Ulivi, non è chiaramente spiegato. Tuttavia, Rabinowitz insistiva sul fatto che egli si considerava ancora come un Ebreo. Ciò che è chiaro è che la sua vita ha subito una profonda svolta al suo ritorno dalla Palestina alla sua nativa Russia. Questo avrebbe avuto conseguenze di vasta portata non solo per sé, ma anche per molti Ebrei. “Se dunque il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi”(Giovanni 8,36), questo

verso del vangelo, come un lampo di luce, penetrò il cuore di Rabinovitz, mentre era sul Monte degli Ulivi. Da quel momento comprese che Gesù è il Re, il Messia, che solamente Lui può salvare Israele. “Yeshua, Achinu” (Gesù, nostro fratello) è stata, da allora in poi, la sua parola d'ordine. Questa conversione, improvvisa e inaspettata, ricorda l'esperienza di Paolo, sulla via di Damasco. Al suo ritorno in Russia studia a fondo il Secondo Testamento, per acquisire una comprensione più profonda della sua nuova fede, maturando una convinzione incrollabile, cioè doveva essere distribuito a tutti gli Ebrei, esortandoli a leggerlo e a non temere il nome di Gesù, anzi la sua lettura garantiva la guarigione per l'anima malata. Anche se Rabinowitz era partito per valutare la possibilità di emigrazione degli ebrei dalla Russia alla Palestina, ma vedendo che i turchi ottomani avevano creato barriere insormontabili e che un Ebreo non poteva pregare al Muro occidentale del Tempio senza insulti e la costante minaccia di abusi fisici da parte dei residenti musulmani di Gerusalemme, pur non abbandonando la speranza sionista per il suo popolo, comprese che solo nel “nostro fratello Gesù” si poteva risolvere la *questione ebraica*. I suoi compagni ebrei, quando vennero a conoscenza della sua nuova fede, non lo sostennero, ma lo contrastarono. Era un Ebreo cresciuto nella tradizione chassidica, aveva accuratamente studiato la ricca letteratura biblica e talmudica, parlava fluentemente e scriveva in russo, in ebraico e in yiddish. Egli era ben rispettato e ammirato dai circoli ebraici e gentile. Era coinvolto attivamente nelle questioni sociali e politiche locali, fu il primo Ebreo ad essere eletto nel governo locale come consulente. Era un adoratore regolare nella sinagoga locale di Kishinev. Divenne un commerciante e un avvocato di successo. Dopo il suo incontro spirituale sul Monte degli Ulivi, era convinto che le risposte ad ogni quesito risiedevano nelle mani di nostro fratello Gesù. Questo lo portò alla fondazione della prima congregazione di Ebrei Messianici a Kishinev. Sosteneva, inoltre, che un vero cristiano non poteva odiare un Ebreo, quindi, non poteva essere antisemita. Era un oratore eloquente, la sua predicazione era accessibile a tutti, ripeteva ai suoi ascoltatori di mettere la loro fiducia in Gesù, il Messia e Signore, per la salvezza delle loro anime. Possedeva una macchina per stampare, che gli permise di produrre e stampare tutta la propria letteratura. Distribui migliaia e migliaia di copie del Secondo Testamento agli Ebrei, in lingua ebraica e in yiddish ed anche in russo per i pagani, era suo desiderio che tutti giungessero alla conoscenza della verità. Voleva creare una scuola a Gerusalemme, un luogo di formazione per coloro “che attraverso la mia predicazione, credono alla divinità di Cristo e alla sua gloriosa apparizione”. L'obiettivo della scuola era di preparare gli Ebrei Messianici perché portassero il messaggio di salvezza in Yeshua agli altri Ebrei che non sapevano di Gesù, quindi, conoscere la storia antica di Israele e il futuro glorioso che HaShem ha destinato alla nazione ebraica. Dopo il completamento dei loro studi questi cristiani ebrei sarebbe stati inviati in tutto il mondo agli Ebrei, ovunque erano stati dispersi, proclamando Messia e il suo ritorno glorioso. Questo progetto non ebbe luogo, Joseph Rabinowitz morì subito dopo, nel 1899. L'opposizione di Faltin ostacolò la crescita del nuovo movimento. Bisognerebbe incoraggiare le nuove espressioni di fede, dare tutto il supporto possibile a tutto ciò che Dio vuole e che desiderano che siano stabilite.

Anche il senatore **LUCIO MALAN**, ha partecipato al convegno, dando come sempre, il suo sostegno ad Israele con parole che hanno incoraggiato ed edificato tutti i presenti.

SHIMON POZDIRCA, Rabbino della Comunità Messianica “Figli del Nuovo Patto” di Chishinau – Moldavia è intervenuto argomentando su Joseph Rabinowitz. Gli Ebrei Messianici esistono da oltre due millenni; tuttavia dal ‘200 e fino al ‘900 ne era rimasto un numero veramente esiguo. Joseph Rabinowitz, conosciuto come il Padre del Movimento Ebreo-Messianico e anche come il Theodore Hertzl del Cristianesimo Ebraico, nacque nel 1837. Come Hertzl, riuscì a porre il Sionismo tra le questioni aperte del panorama politico internazionale, anche Rabinowitz riuscì ad aprire la discussione sull’identità giudaica dei cristiani Ebrei. Entrambi riuscirono a riscuotere un certo consenso, ma destarono anche molto disprezzo. Rabinowitz visitò la Palestina nel 1882 per studiare la possibilità di stabilire un insediamento ebraico in quel luogo. Yeshua, mentre egli si trovava a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi, si manifestò e gli parlò per mezzo di un verso del vangelo: “Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi” Giov. 8:36. Rabinowitz, rapito da quella scrittura, comprese che Yeshua era davvero il Re e il Messia e solamente Lui poteva salvare Israele. Così si procurò il Secondo Testamento e, divorandolo, fu sconvolto da “ ... senza di me non potete fare nulla” Giov. 15: 5. Egli affermava: “Sul Monte degli Ulivi ho trovato Yeshua”. Il Signore lo trasformò, divenne la Sentinella di Dio. Ritornò in Moldavia e a Kishinev fondò una congregazione di Ebrei Messianici e tradusse in yiddish il Secondo Testamento. Quando lo sentivano proclamare la Parola, tutti dicevano che, dopo l’apostolo Paolo, nessuno era capace di predicare agli Ebrei come Rabinowitz. Era attratto dall’idea di uno Stato Ebraico in Palestina, dove tutti gli Ebrei potessero risiedere. Notò che i Musulmani disprezzavano profondamente gli Ebrei e li opprimevano in ogni modo e, che, addirittura, non potevano pregare al muro del Monte del Tempio senza subire molestie da parte dei Musulmani. Eucleò due punti fondamentali, che catturarono completamente la sua attenzione e su questi concentrò tutta la sua vita: il primo era il Signore Gesù e il secondo Israele. Aveva compreso che la chiave della Terra Promessa era proprio nelle mani del nostro Fratello Gesù di Nazareth, che Lui, Ebreo, avrebbe salvato il Suo popolo, ma, al di sopra di tutto, era il Fratello di Israele e degli Ebrei e Lui solo li avrebbe liberati dai loro peccati. Rabinovitz morì nel 1899, la sua vita e la sua morte prepararono la strada per il XX secolo, il secolo della rinascita d’Israele nel 1948 e della fioritura dell’albero di Fico nel 1967. Oggi, si calcola che seimila Ebrei Messianici risiedono in Israele e oltre mezzo milione in tutto il mondo, grazie all’opera pionieristica di Rabinovitz.

Il SENIOR PASTOR OLEG SHCHERBAKOV, della New Testamente Church di Nikolaev, Ucraina, ha parlato di un’importante profezia, partendo dalla situazione degli Ebrei in Ucraina. Gli Ebrei sono presenti, in questo luogo, da oltre mille anni insieme all’antisemitismo e ai pogrom, termine con cui si designa un violento moto popolare, culminante in distruzioni e massacri, contro comunità ebraiche. Il nome entrò nei linguaggi occidentali tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, quando l'impero degli zar fu scosso da sanguinosi sollevamenti antisemiti. Nel XVI

secolo, dopo che furono stati sterminati 500.000 Ebrei, senza riguardo a donne e bambini, in Ucraina, non rimase nemmeno un Ebreo. Anche i secoli successivi furono testimoni degli stessi orrendi crimini contro gli Ebrei e numerosi pogrom insanguinarono tutta la Russia, l'Ucraina si distingueva per l'odio contro gli Ebrei. A titolo di esempio, nel 1942, in una settimana furono uccisi e gettati in una fossa comune, 30.000 Ebrei! Il Signore, però, è intervenuto per cambiare le cose e oggi una benedizione accompagna la Chiesa Messianica, una benedizione reale, doppia si sta liberando. Nel giorno della Pentecoste nasce la prima chiesa, costituita tutta da Ebrei. In Atti 15, 13-19: "E quando si furono taciuti, Giacomo prese a dire: Fratelli, ascoltate. Simone ha narrato come Dio ha primieramente visitato i Gentili, per trarre da questi un popolo per il suo nome. E con ciò s'accordano le parole de' profeti, siccome è scritto: Dopo queste cose io tornerò e edificherò di nuovo la tenda di Davide, che è caduta; e restaurerò le sue ruine, e la rimetterò in piè, affinché il rimanente degli uomini e tutti i Gentili sui quali è invocato il mio nome, cerchino il Signore, dice il Signore che fa queste cose, le quali a lui son note ab eterno. Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a quelli dei Gentili che si convertono a Dio" vediamo chiaramente citato Amos 9,8-13: "Ecco, gli occhi del Signore, dell'Eterno, stanno sul regno peccatore, e io lo distruggerò di sulla faccia della terra; nondimeno, io non distruggerò del tutto la casa di Giacobbe, dice l'Eterno. Poiché, ecco, io darò l'ordine, e scuoterò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si fa col vaglio; e non cadrà un granello in terra. Tutti i peccatori del mio popolo morranno per la spada; essi, che dicono: 'Il male non giungerà fino a noi, e non ci toccherà'. In quel giorno, io rialzerò la capanna di Davide ch'è caduta, ne riparerò le rotture, ne rileverò le rovine, la ricostruirò com'era ai giorni antichi, affinché posseda il resto d'Edom e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome, dice l'Eterno che farà questo. Ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, quando l'aratore raggiungerà il mietitore, e il pigiator dell'uva colui che sparge il seme; quando i monti stilleranno mosto, e tutti i colli si struggeranno". Chi erano i peccatori e quale regno Dio voleva distruggere? Israele. Dio sta usando gli altri popoli per setacciare Israele. Nel 70 d. C., dopo l'abbattimento del Tempio, distrutto fin dalle fondamenta, e di Gerusalemme, al posto della quale i Romani hanno ricostruito un'altra città, gli Ebrei furono cacciati dalla loro Terra, perseguitati e sterminati dappertutto, Israele ha bevuto la coppa dell'ira di Dio. Quindi, la tenda di Davide è caduta, ma, verrà riedificata insieme alle chiese, pertanto ci sarà una restaurazione dei cinque ministeri e anche una particolare e speciale glorificazione dei doni dello Spirito Santo. "Io rialzerò ..., riparerò..., ricostruirò", quello che sta succedendo oggi, Dio sta riparando la tenda di Davide ed è visibile a tutti. Non il tabernacolo di Mosè o il tempio di Salomone, ma la tenda di Davide e non dice che la ricostruiranno, ma IO LA RIEDIFICHERO', cioè Egli la ricostruirà, la restaurerà, la rimetterò in alto (questo è il vero significato, dall'ebraico, del verbo ricostruire): il movimento messianico. Questo è il risveglio di cui si profetizza in Amos 9,12, che provocherà un grande risveglio in tutti i popoli e nazioni, sarà come ai tempi degli apostoli, la pienezza della presenza di Dio sarà così forte, come quando l'ombra di Pietro guariva gli ammalati. Nel successivo versetto 13, annuncia ancora che ci sarà una grande mietitura, si raccoglierà prima di aver

raccolto il raccolto precedente. È un'opera di Dio! Questa profezia si ricollega a quella di Zaccaria 8,19-23: "Così parla l'Eterno degli eserciti: Il digiuno del quarto, il digiuno del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo mese diventeranno per la casa di Giuda una gioia, un gaudio, delle feste d'esultanza; amate dunque la verità e la pace. Così parla l'Eterno degli eserciti: Verranno ancora dei popoli e gli abitanti di molte città; e gli abitanti dell'una andranno all'altra e diranno: Andiamo, andiamo a implorare il favore dell'Eterno, e a cercare l'Eterno degli eserciti! Anch'io voglio andare! E molti popoli e delle nazioni potenti verranno a cercare l'Eterno degli eserciti a Gerusalemme, e a implorare il favore dell'Eterno. Così parla l'Eterno degli eserciti: In quei giorni avverrà che dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni piglieranno un Giudeo per il lembo della veste, e diranno: Noi andremo con voi perché abbiamo udito che Dio è con voi". I giorni di digiuno, citati da Zaccaria, sono stati i giorni più terribili per Israele, in essi sono stati distrutti il primo e il secondo Tempio, Israele è stato disperso ed altri eventi tragici. Dice il Signore, però, che proprio questi giorni diverranno per Israele giorni di gioia ed esultanza. Ci sarà un risveglio globale (vv. 20,21) che ancora non vediamo; molti popoli si recheranno nella città del gran Re (v. 22) e dieci persone prenderanno un Ebreo per il lembo del proprio vestito ecc. (v. 23), questo riporterà alla ricostruzione della tenda di Davide. Infine il relatore ha concluso, citando Romani 11, dicendo che tutto Israele si salverà quando i tempi saranno compiuti.

Il dottor **MARK SUREY**, Ebreo Messianico di Londra, consulente teologico di Edipi. Secondo l'oratore l'Unione Europea è come un'imbarcazione che presto incontrerà un iceberg, colando a picco, avrebbe, invece, dovuto rimanere, una comunità economica! La Brexit, parola composta dai termini "Britain" ed "exit" è il neologismo che è nato per indicare la potenziale uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. La teoria Brexit ha iniziato a diffondersi dopo l'arrivo al Governo di David Cameron, che aveva impostato la campagna elettorale sull'uscita dall'Unione Europea. In seguito, la Brexit è stata approvata dalla regina Elisabetta, nel discorso alla Bank of England, per l'insediamento del Parlamento da poco eletto, ritenendo l'uscita dall'Unione Europea una possibilità tangibile. La Banca Centrale d'Inghilterra ha compilato un documento riguardante le implicazioni economiche e finanziarie della Brexit che, tuttavia, non sembra essere incoraggiante per la Gran Bretagna con grandi perdite sia sul fronte dell'interscambio commerciale con i Paesi dell'Unione Europea che sul piano riguardante gli investimenti. Oltre ciò, per quanto riguardano le valutazioni, possiamo affermare che, è stato fondato anche il "think-tank" Open Europe che ha istituito il "barometro Brexit" per calcolare l'eventualità di uscita del Regno Unito dal blocco dell'Unione Europea. Il primo Ministro David Cameron ha proposto alla UE, quattro condizioni per non permettere che il Regno Unito abbandoni l'Unione Europea. L'Inghilterra dovrebbe rimanere nell'Unione Europea (UE) ed accettare questo come volontà di Dio. L'Inghilterra con la Brexit, fuori dall'UE si impoverirà del 10% con queste conseguenze: 1) questa nazione si avvierà verso il socialismo, 2) i conservatori si affermeranno, 3) per pagare i costi della Brexit, gli Inglesi saranno costretti a vendere tutto, sicuramente agli Arabi, che sono gli unici così ricchi da poter comprare, perdendo così la sovranità popolare. La

Brexit è nata per orgoglio e per vanità, senza ponderazione, molti l'hanno votata sia perché sono nazionalisti, sia per xenofobia, sia per rimanere attaccati alle glorie passate ... Essa ha portato alla demonizzazione e delegittimazione della posizione degli Ebrei: gli Ebrei si comportano con i Palestinesi nello stesso modo dei loro aguzzini durante la Shoà, quindi, anche gli Ebrei sono nazisti e, inoltre, il Sionismo è malvagio perché gli Ebrei si identificano con Israele, di conseguenza si è legittimati a odiare Israele e gli Ebrei senza problemi! Con la Brexit, l'antisemitismo sta crescendo in maniera esponenziale sia nella sinistra inglese, sia nella destra per stare dalla parte degli Arabi, purtroppo esso crescerà in tutta Europa. L'UE, in generale, porterà destabilizzazione con conseguenze sociali, economiche e politiche ruinosi, solo il popolo, la nazione che riconoscerà la propria impotenza e mediocrità, e che chiederà aiuto a Dio, sarà salvata.

CORRADO MAGGIA, pastore della Chiesa di Cristo Vive - Biella. Romani 1,16: "Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente; del Giudeo prima e poi del Greco". L'argomento su Israele è sempre secondario in alcune chiese, ma è fondamentale per l'unità della chiesa e l'avanzamento del Regno sulla terra. Matteo 15:24 "Ma egli rispose: Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele". La volontà di Dio per quei tempi è, dunque, che il messaggio della salvezza è per Israele, non per i Gentili. La prima chiesa comprende questo e porta il vangelo prima ai Giudei e poi ai Gentili. Paolo si è sempre recato nelle sinagoghe per dare il messaggio salvifico ai suoi correptionari, poi si è rivolto ai Gentili. La priorità, pertanto, è quella dei Giudei prima e dei Gentili dopo, questo vale anche per la Chiesa. I patti sono stati stipulati con Israele, non con la Chiesa. Dio promette ad Abramo di voler benedire tutte le nazioni: Genesi 12, 1;3;6-7, Gen. 15, Gen 17,7-8, è un patto eterno, un'alleanza d'amore, un'eterna relazione senza condizioni. Dio ha giurato ad Abramo, per sé stesso, di dare *ha eretz*, la terra, per sempre. Israele è il primogenito (Esodo 4:32), anche il ritorno degli Ebrei in *eretz* si adempie per mantenere questo patto. Gli Ebrei non sono uomini superiori, nemmeno nella giustizia in termini di fede, sono tutti peccatori come noi (Rom. 3:23), ma sono la luce fra le nazioni. Rom. 11,28 "Per quanto concerne l'Evangelo, essi sono nemici per via di voi; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati per via dei loro padri". L'elezione nazionale perdura in vista del compimento, in futuro, di tutti i piani di Dio per l'umanità. Lo status di popolo eletto rimane, anche se molti Israeliti non riconoscono in Gesù il loro Messia promesso, questo dimostra anche la fedeltà di Dio. L'elezione nazionale d'Israele fa sì che perfino l'attuale trasgressione d'Israele risulti di benedizione per tutte le altre nazioni, in quanto favorisce la propagazione del messaggio della salvezza e, quindi, la riconciliazione con Dio. Il relatore ha chiuso il suo intervento, affermando, a chiare lettere, *aperti verbis*, che tutti siamo chiamati ad evangelizzare gli Ebrei, non farlo, rappresenta una forma di antisemitismo.

Il pastore IVAN BASANA, Presidente di Edipi ha terminato il raduno sottolineando come Issacar conosceva i tempi e le stagioni, I Cronache 12:32 "Dei figliuoli d'Issacar, che intendevano i tempi, in modo da sapere quel che Israele doveva fare,

duecento capi, e tutti i loro fratelli sotto i loro ordini”, esortando anche noi a fare lo stesso, a riconoscere i tempi che viviamo e cosa dobbiamo fare ...

Grazie agli sforzi di Paolo e di altri Ebrei come, lui, i Gentili ebbero la possibilità di entrare nel mondo della fede. Egli non esitò a sopportare grandi difficoltà e privazioni allo scopo di diffondere nel mondo un messaggio importante. Non fu certo facile per Paolo raggiungere i Gentili; ma egli era un uomo di Dio e aveva compassione dei popoli stranieri. Gli Ebrei sono dispersi in tutto il mondo, l’Onnipotente ha posto le basi per la salvezza ultima del Suo primogenito. La popolazione ebraica nel mondo sarà raggiunta soprattutto grazie alla misericordia dei Gentili. Gli Ebrei hanno portato la Parola ai Gentili e i Gentili devono restituire il *favore*. Quale onore è partecipare alla fase conclusiva del perseverante piano di Dio e portare la buona novella agli Ebrei. Nel libro della Genesi vediamo che Dio aveva promesso ad Abramo che avrebbe benedetto coloro che lo benedivano e avrebbe maledetto coloro che lo maledivano (Gen. 12,3). Questa promessa eterna, fatta ad Abramo e alla sua progenie, vale ancora, nonostante quello che è successo nel corso dei secoli. Giacché gli Ebrei non possono essere distrutti, rimpiazzati o assimilati, si salveranno proprio come Ebrei. Sembra che nel corso dei secoli le nazioni abbiano scelto di essere maledette, maltrattando gli Ebrei. I popoli che hanno fatto ciò o non credevano al Signore o erano troppo ignoranti per scegliere le benedizioni al posto delle maledizioni. Seguiamo le indicazioni del Signore su come essere benedetti. Dio Onnipotente che ha generosamente dato sé stesso, vuole che altri Lo seguano sulla stessa strada, per portare a compimento la Sua volontà riguardo al seme di Abramo.

D.ssa Niela Costantino